

Bilancio di
genere

Comune di

Montelupo Fiorentino



Bilancio di genere



Per il primo anno i Comuni della Città metropolitana presentano il loro Bilancio di genere. Grazie ad una lucida intuizione della Regione Toscana e della Città metropolitana di Firenze si realizza così il primo passo di un importante percorso che in modo predittivo la legge regionale n.16/2009 aveva già immaginato affermando, nel suo art. 13, che "la Regione promuove la diffusione del bilancio di genere tra gli enti locali anche al fine di orientare le azioni per la conciliazione vita-lavoro".

Proprio questa intuizione ha dato vita ad un rapporto sinergico che ha coinvolto l'Università, i Comuni e la Città Metropolitana nel quale all'Università è stato riservato il compito dell'organizzazione scientifica del lavoro; ai Comuni quello di raccogliere e sistemare i numerosi elementi che si combinano tra loro in un continuo dialogo al fine di fotografare la reale portata della dimensione di genere nei loro territori; alla Città Metropolitana di Firenze di dare impulso alla riflessione attraverso un incessante opera di coordinamento. Un intreccio di relazioni virtuoso che ha consentito la realizzazione in ciascun Comune di un documento complesso di supporto alla costruzione di azioni politiche nuove e innovative, quali, ad esempio, nuovi modelli di progettazioni urbanistica ovvero nuove azioni dirette a favorire la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro. Modelli ed azioni nei quali il gender mainstreaming rappresenta non più e non solo un semplice dettaglio, ma l'elemento interno dell'agire politico.

In questa prospettiva, la redazione dei primi Bilanci di genere dei Comuni della Città metropolitana di Firenze vuole gettare le basi per la realizzazione di future e necessarie azioni che passano sia dalla definizione di un successivo Piano di Genere, ma anche e ancora prima dall'integrazione dell'attuale metodologia con un'analisi del bilancio economico dei Comuni secondo una prospettiva di genere. Questo secondo aspetto è importante per individuare le risorse stanziare ed erogate in favore delle pari opportunità di genere e verificare gli impatti degli interventi su uomini e donne.



Università degli Studi di Firenze

Solo grazie a questi successivi passaggi volti ad integrare i dati del bilancio di genere con azioni e obiettivi di piani pluriennali di eguaglianza di genere e con la documentazione di programmazione e rendicontazione economica si potrà affermare che la dimensione del genere è l'elemento centrale e determinante delle azioni e delle decisioni dei Comuni.



Università degli Studi di Firenze - Delegata all'Inclusione e alla Diversità

Maria Paola Monaco

Università degli Studi di Firenze - Delegato al Bilancio

Enrico Marone

Città
metropolitana
di Firenze



Nota Metodologica

L'impianto del lavoro

La metodologia di analisi adottata dall'Università degli Studi di Firenze a supporto del percorso per la costruzione dei Bilanci di Genere dei Comuni della Città Metropolitana è stata definita all'interno di un gruppo di lavoro coordinato dai Prof. Enrico Marone e Maria Paola Monaco. Tale percorso si è articolato in quattro fasi principali a) AVVIO DEL PROGETTO - raccolta e studio dei contributi dottrinali intervenuti sul tema del bilancio di genere nonché dei modelli presentati/adottati da diversi attori istituzionali – Anci, Crui, Anvur, Ragioneria dello Stato; b) REDAZIONE DI UN MODELLO DI BILANCIO DI GENERE (BdG) – predisposizione di un modello di raccolta dati diviso in tre sezioni (1) analisi del contesto esterno; (2) analisi del contesto interno; (3) raccolta di azioni divulgative realizzate a supporto delle politiche di gender mainstreaming; c) INVIO SCHEDE E RACCOLTA DATI – creazione di una cartella condivisa con ciascun Comune; invio del Modello di BdG e successivo inserimento nella cartella condivisa da parte dei Comuni dei materiali richiesti; analisi estrapolazione dei dati dai documenti prodotti ovvero da selezionate banche dati; d) EDITING DEL DOCUMENTO – studio di un progetto grafico per la approvazione e diffusione del BdG e realizzazione dello stesso.



Durante tutte le fasi sono stati realizzati momenti di confronto con i responsabili della redazione del BdG indicati dai vari Comuni; in particolare, prima della chiusura del percorso i coordinatori del progetto hanno dato avvio ad alcuni incontri in presenza con i vari interlocutori dei Comuni al fine di descrivere il lavoro svolto e, al contempo, di rilevare suggerimenti e criticità.

Sulla base di quanto sopra brevemente descritto, il progetto di redazione dei BdG dei Comuni della Città Metropolitana si propone di costruire una base informativa fondamentale per realizzare future strategie di pianificazione politica ed avviare una roadmap ciclica, articolata in più fasi e nell'ottica del rafforzamento dell'integrazione, in grado di ampliare l'impatto di genere nelle decisioni che coinvolgono gli attori istituzionale di ciascun Ente (Sindaci; Assessori; Dirigenti etc.) e, più in generale, di ridurre le disuguaglianze di genere. Il percorso virtuoso dovrebbe trovare completamento nella futura e successiva adozione di un Piano Strategico di Genere con

indicazione delle azioni conseguenti alle criticità rilevate dall'analisi del Bilancio di Genere del proprio Comune e delle risorse necessarie alla loro realizzazione.

La fase raccolta dei dati

La redazione del Bilancio di Genere della Città Metropolitana di Firenze e dei Comuni metropolitani aderenti all'Accordo territoriale di genere di cui all'ASD n. 27 del 13/06/2022, ha richiesto di procedere con attenzione alla fase della raccolta dei dati. Risulta evidente che, per perseguire le finalità indicate nell'accordo stipulato tra la Città Metropolitana di Firenze e l'Università degli Studi di Firenze, fosse necessario predisporre delle fonti dati omogenee al fine di garantire alle Amministrazioni un quadro di osservazioni "oggettive" per l'analisi e la valutazione, in un'ottica di genere, delle loro scelte ma anche, al contempo, una confrontabilità dei dati rilevati nei diversi Comuni.

Si è ritenuto pertanto di acquisire le informazioni sia da fonti interne ai Comuni che da fonti pubbliche seguendo la tripartizione del Modello di BdG (contesto esterno; contesto interno; azioni).

L'analisi del contesto esterno ha riguardato la descrizione del territorio comunale e delle caratteristiche della sua popolazione e l'individuazione delle aree amministrative più significative in relazione al genere (istruzione, lavoro, rappresentanza, salute, violenza etc.).

L'analisi del contesto interno ha, invece, riguardato l'organizzazione dell'Ente con l'intento di evidenziare l'equilibrio tra i generi, ad esempio, in termini di qualifica del personale, monte salari, età, grado di istruzione, copertura delle funzioni a livello apicale, partecipazione ad iniziative di formazione e aggiornamento.

La parte finale relativa alle azioni ha raccolto, invece, gli eventi che ciascun Comune ha realizzato nel corso dell'anno di riferimento con la finalità di meglio specificare nei Bilanci futuri non solo il contenuto degli eventi ma anche la composizione dei Panel mettendo così a sistema la partecipazione dei Comuni alla campagna Rai No Women No Panel alla quale ha formalmente aderito la Città Metropolitana mediante la sottoscrizione di un Protocollo con la Rai.

In relazione ai dati e alla loro migliore rilevazione e confrontabilità nel Modello di BdG è stata data indicazione sia dell'**Ambito** di riferimento del dato (se interno o esterno), sia di come operare la scelta di **Indicatori** appropriati e, al fine di rendere più agevole la comprensione delle attività di rilevazione e al contempo di rendere confrontabili i dati, sono state inserite molte **Note** esemplificative. In relazione alla rilevazione delle informazioni relative al contesto esterno ma anche per sopperire ad eventuali incompletezze nella trasmissione dei dati da parte dei Comuni sono state utilizzate specifiche ed appropriate banche dati esterne. Di seguito si riportano le fonti e le modalità di raccolta dati usate per le diverse sezioni delle schede:

- Sezione demografica:
 - banca dati Istat (<http://dati.istat.it/#>) e elaborazione ufficio comunale di statistica su dati Istat (<http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>).
- Dati su servizi, organi di governo e personale del Comune:
 - siti istituzionali dei comuni, sito Italia Mappata (<https://www.italiamappata.it/>), portale Eligendo del Ministero dell'Interno (<https://elezionistorico.interno.gov.it/>); Autolinee toscane (<https://www.at-bus.it/it>); Ferrovie dello stato (www.trenitalia.com), Komoot, Camera di Commercio, Piano Urbano di Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Firenze, Geoportale GEOscopio della Regione Toscana.
- Eventi a favore della parità di genere:
 - testate giornalistiche locali, motori di ricerca e soprattutto pagina Facebook del Comune.
- Dati Aree Verdi
 - I dati sono stati calcolati a partire da quelli disponibili su OpenStreetMap, distribuiti sotto licenza Open Database License (ODbL). Le misurazioni sono state effettuate attraverso QGIS sulle aree contrassegnate con tag "leisure" uguale a "park" (leisure=park), definiti su OpenStreetMap come "un'area di spazio aperto ad uso ricreativo, solitamente progettato e allo stato seminaturale con aree erbose, alberi e cespugli".

La riclassificazione del Bilancio economico per genere

L'inserimento della prospettiva di genere nel processo di bilancio (gender budgeting) consiste in una riorganizzazione del Bilancio Contabile finalizzata a mettere in evidenza le scelte operate e le risorse assegnate per raggiungere gli obiettivi di parità di genere che il singolo istituto si è dato. Al fine di perseguire questi obiettivi è necessario che il sistema di programmazione economico-finanziaria e la relativa rendicontazione siano già organizzati in modo da rendere esplicita la natura delle voci di costo in una prospettiva di genere.

Diverse sono le ipotesi di riclassificazione dei Bilanci presenti in letteratura per l'individuazione delle categorie di spese orientate al genere, ma esistono forti similarità nell'impianto generale. Si riportano di seguito, in estrema sintesi, due esempi.

Il MEF per una classificazione di genere delle voci di Bilancio suggerisce di suddividere le spese negli Enti pubblici in tre categorie:

- Spese destinate a ridurre le disuguaglianze di genere, ossia riconducibili o mirate a ridurre le disuguaglianze di genere note (nel mercato del lavoro, nell'istruzione, nell'uso del tempo o in altri ambiti dell'economia e della società) o a favorire le pari opportunità tramite azioni di tutela o azioni positive;
- Spese che per loro natura generano effetti differenziati per uomini e donne;
- Spese che non hanno impatti diretti o indiretti di genere.

Lo stesso approccio è quello suggerito da parte dell'ANVUR e della CRUI per quanto concerne le amministrazioni Universitarie. In questo caso la riclassificazione suggerita è la seguente:

- **(P) Costi per ridurre le disuguaglianze di genere:** relativi alle misure direttamente riconducibili o mirate a ridurre le disuguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità tramite azioni positive;
- **(S) Costi sensibili al genere:** relativi a voci di bilancio che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle disuguaglianze di genere, più specificatamente costi per la produzione di servizi individuali, fruiti direttamente dalle persone e non dalla collettività nel suo complesso;
- **(N) Costi non computabili in una prospettiva di genere:** relativi a voci di bilancio che non hanno impatti diretti né indiretti sulle disuguaglianze di genere.

Il percorso di riclassificazione dei costi di Bilancio, che potrebbe permettere di arrivare ad una quantificazione delle spese sensibili al genere o tese a ridurre le disparità di genere si presenta di complessità tale che, allo stato attuale, non è ancora stato implementato all'interno delle Amministrazioni che hanno preso parte al progetto (v. § successivo). Al fine, tuttavia, di realizzare all'interno del Modello di BgD una seppur parziale sezione "contabile" nella quale dare evidenza ai dati finanziari di spesa si è progettata e realizzata una prima sperimentazione che ha coinvolto un terzo dei Comuni. Il gruppo di lavoro dopo aver analizzato i vari documenti contabili presentati da alcuni Comuni ha proceduto a raggruppare le spese per missioni suddividendole in tre ambiti a) spese "sensibili o indirettamente riconducibili al genere"; b) spese "sensibili alla qualità della vita"¹ c) "spese neutre". Il risultato di tale sperimentazione, tuttavia, essendo metodologicamente "debole" in quanto non in grado di dare indicazioni sufficientemente attendibili è stato allegato unicamente al BdG della Città Metropolitana di Firenze.

¹ Nell'ambito di queste ultime sono state messe in evidenza le missioni che contengono spese che, contribuendo a definire l'ambiente entro il quale vivono i cittadini, impattano sulla qualità della vita.

Prospettive future

Il lavoro svolto - che ha visto impegnato un elevato numero di risorse umane - ha portato alla redazione dei Bilanci di genere della quasi totalità dei Comuni della Città metropolitana. A conclusione del lavoro svolto si ritiene necessario non solo che il lavoro sia portato avanti annualmente da ciascun Comune, ma anche che a questa prima sperimentazione possano far seguito altre e successive importanti azioni. Due delle azioni suggerite dovrebbero intervenire in un'ottica di miglioramento su un piano eminentemente tecnico sì da consentire, in primo luogo, la sperimentazione di una metodologia appropriata nel dare trasparenza alla misura degli investimenti deliberati da ciascun Comune attraverso una classificazione delle voci di bilancio che operi nel momento di inserimento della spesa stessa; in secondo luogo, una fotografia non più solo statica ma anche dinamica delle azioni di *gender mainstreaming* attraverso la stesura in ciascun Comune di un Piano di uguaglianza di genere quale strumento strategico di carattere prevalentemente politico. Al fine poi di non disperdere la fitta rete di relazioni che si è venuta a creare fra i vari attori durante lo svolgimento delle varie fasi del processo che ha portato alla redazione dei Bilanci di Genere dei Comuni della Città Metro, sarebbe auspicabile la realizzazione di un Osservatorio sui bilanci di genere che potrebbe rappresentare un utile strumento per la programmazione e la realizzazione delle azioni future ed, al contempo, un necessario punto di riferimento per il dibattito scientifico in atto.

Indice

Caratteristiche socio - demografiche 13

I flussi di entrata ed uscita della popolazione residente a Montelupo Fiorentino

Contesto sociale 17

Mercato del lavoro

L'imprenditoria femminile nel Comune di Montelupo Fiorentino

Livello di istruzione

Qualità della vita

Contesto interno 24

Organi di governo

Personale dell'Amministrazione

Azioni per promuovere l'uguaglianza di genere

34

Caratteristiche socio-demografiche

Montelupo Fiorentino è un comune della Città metropolitana di Firenze² situato all'inizio del Valdarno Inferiore, in una zona collinare attraversata dal torrente Pesa e dal fiume Arno. Confina a nord con i comuni di Carmignano e Capraia e Limite, a est con il comune di Lastra a Signa, a sud con quello di Montespertoli e a ovest con il comune di Empoli.

Il territorio ha una superficie complessiva di 24,6 km² e una densità di 555 abitanti per km².

Nel 2021 la popolazione residente³ si è ridotta dello 0,3%, passando, dai 14.269 abitanti di inizio anno, ai 14.226 del 31 dicembre.

Nel 2022 la popolazione è passata da 14.226 a 14.187 unità, riducendosi di un ulteriore 0,3%.

Dal punto di vista della composizione di genere, nel 2021, la popolazione femminile è aumentata di 20 unità, passando, da 7.319 a 7.339 (+0,3%); nel 2022, invece, il numero di donne residenti nel territorio del Comune ha subito una riduzione dello 0,6%, attestandosi a 7.293 unità. La popolazione maschile, al contrario, ha registrato un saldo negativo di 63 unità alla fine del 2021, passando da 6.950 a 6.887 (-0,9%), per poi risalire di 7 unità alla fine del 2022.

Dai dati è possibile rilevare che la popolazione del comune di Montelupo Fiorentino è composta per il 51,41% da donne e per il restante 48,6% da uomini.

I flussi di entrata ed uscita della popolazione residente nel Comune di Montelupo Fiorentino

Nel corso del 2021 e 2022 si sono registrati una serie di flussi in entrata ed uscita della popolazione residente.

Per l'anno 2021 si registrano i seguenti movimenti

² Regione Toscana, Geoportale GEOscopio, 2023.

³ Elaborazione Università degli Studi di Firenze su dati Istat <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>, 2022.

Nel 2021 sono state registrate 96 nascite complessive (50 femmine e 46 maschi). I decessi sono stati, invece, 151; di questi, 87 erano donne e 64 uomini.

Le donne residenti nel Comune di Montelupo Fiorentino nel 2021, ma nate in altri comuni, regioni o stati, risultavano essere 304, mentre gli uomini registrati in entrata sono stati 263.

Le uscite complessive dal Comune sono state 553, 254 donne e 299 uomini.

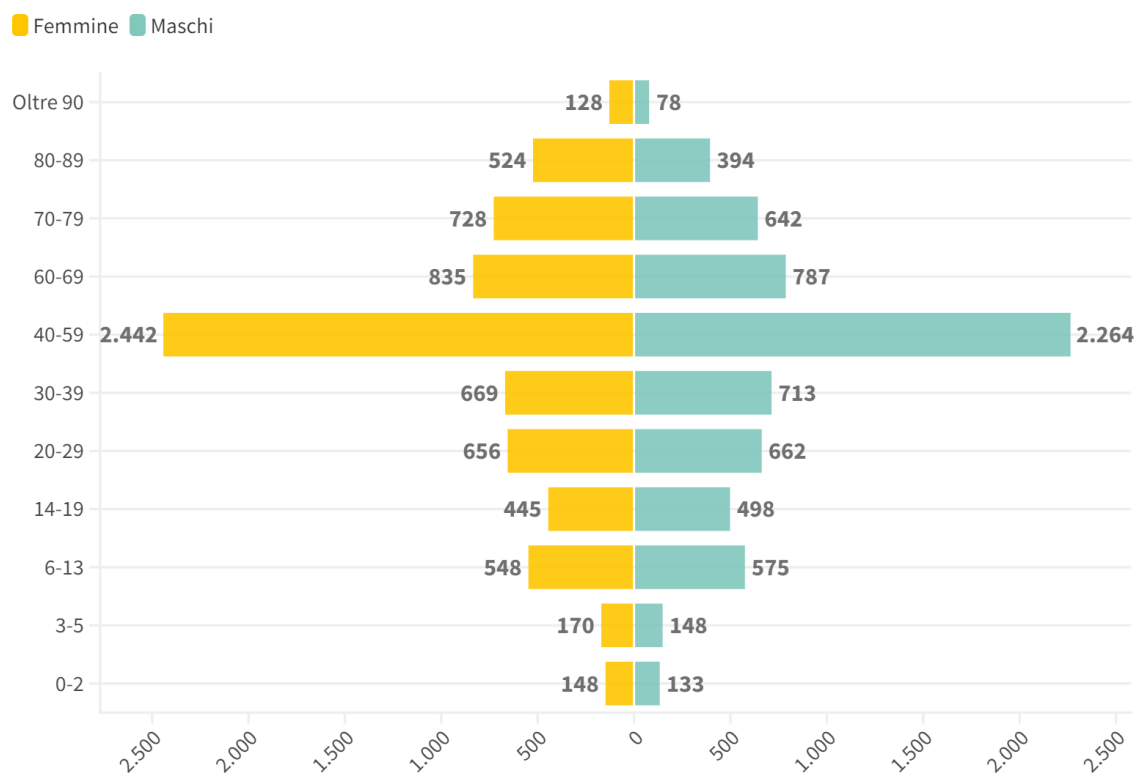
Per l'anno 2022 si registrano i seguenti movimenti

Nel 2022 sono state registrate 88 nascite complessive (45 femmine e 43 maschi). I decessi sono stati, invece, 171: di questi, 93 erano donne e 78 uomini.

Gli individui residenti nel Comune di Montelupo Fiorentino nel 2022, provenienti da altri comuni, regioni o stati, risultavano essere 553 (290 donne e 263 uomini).

Le uscite complessive dal Comune sono state, invece, 509 (282 donne e 227 uomini).

Popolazione residente nel Comune di Montelupo Fiorentino suddivisa per fasce di età

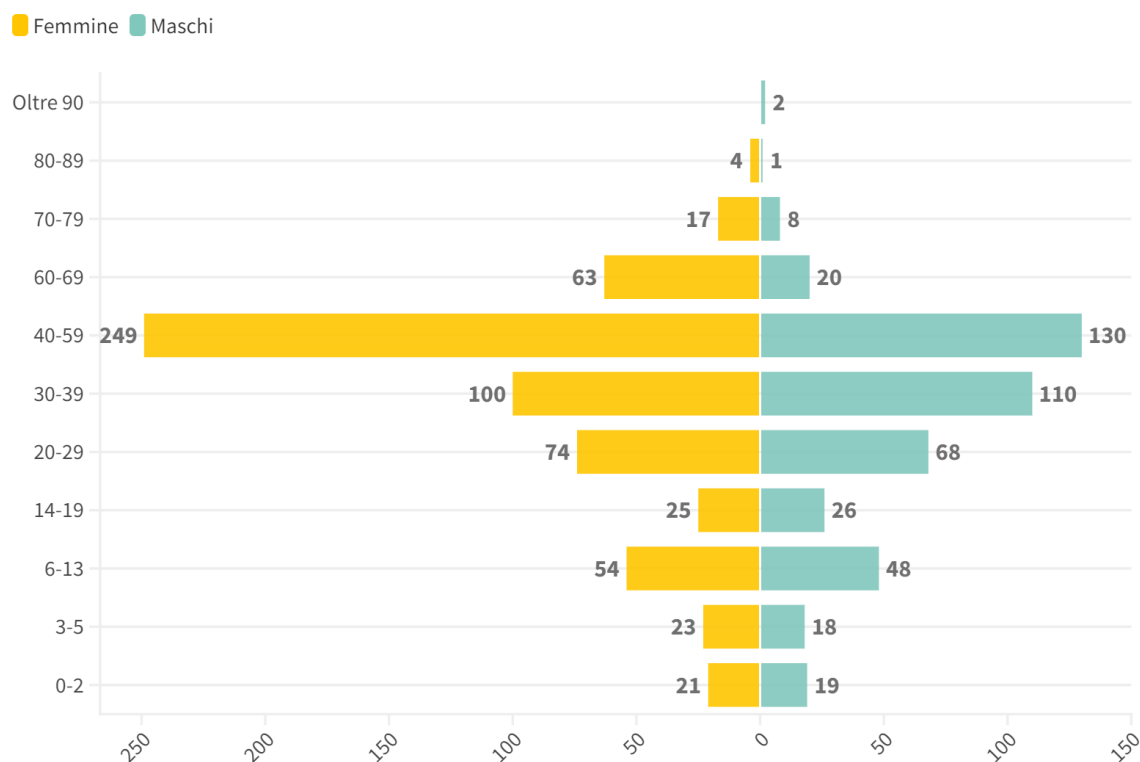


Dopo aver analizzato il dato aggregato, e i principali flussi di entrata ed uscita, scomponiamo la popolazione in fasce di età.

La fascia di età più consistente è quella compresa tra i 40 e i 59 anni. Come in gran parte dei comuni italiani, il numero complessivo delle tre fasce più anziane è maggiore rispetto alle tre fasce più giovani (corrispondenti a coloro che hanno tra gli 0 e i 13 anni).

Dal punto di vista del genere, il numero degli uomini è in maggioranza numerica complessiva fino ai 39 anni; per tutte le fasce d'età successive la predominanza femminile è evidente.

Popolazione straniera residente nel Comune di Montelupo Fiorentino suddivisa per fasce di età



Scomponendo il numero di residenti stranieri all'interno del territorio comunale per fasce di età, emerge che la fascia più numerosa è quella tra i 40 e i 59 anni. Dal punto di vista del genere, la predominanza numerica femminile è evidente in tutte le fasce di età (ad eccezione di quella oltre i 90 anni), e risulta molto marcata nella fascia di popolazione compresa tra i 20 e i 69 anni, dove quest'ultime risultano essere il 58,7% del totale della categoria.

Popolazione residente nel Comune di Montelupo Fiorentino suddivisa per stato civile

Stato Civile	Femmine	Maschi	Totale
Nubile/Celibe	2916	3210	6126
Coniugate/i	3367	3.251	6618

Divorziate/i	280	213	493
Vedove/i	776	213	989
Totale	7339	6887	14226

La composizione della popolazione per genere e stato civile⁴ riflette parzialmente alcune delle tendenze demografiche sin qui illustrate. Le categorie relative allo stato civile risentono della maggiore presenza maschile nella fascia più giovane della popolazione, e questo determina una maggior presenza di uomini celibi rispetto alle donne. Tra i coniugati, la quota di donne e uomini, sul totale della rispettiva popolazione risulta estremamente bilanciata (50,8% contro 59,1%). Il numero delle donne divorziate risulta, invece, maggiore di quello degli uomini; così come quello delle vedove, che risultano essere il 78,5% della categoria.

Contesto sociale

Mercato del lavoro

⁴ Elaborazione Università degli Studi di Firenze su dati Istat (<http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>), 2021.

Numero degli occupati residenti nel Comune di Montelupo Fiorentino

Fascia di età	Femmine	Maschi	Totale
15-24	101	157	258
25-49	1758	2011	3769
50-64	1032	1250	2.282
65 anni e più	70	169	239
Totale	2961	3587	6548

I dati riguardanti l'occupazione⁵ mostrano una maggiore presenza maschile in tutte le fasce d'età, con 3.587 uomini occupati (54,8% del totale degli occupati), contro solo 2.961 donne (45,2% del totale degli occupati).

Numero dei disoccupati residenti nel Comune di Montelupo Fiorentino

Fascia di età	Femmine	Maschi	Totale
15-24	46	50	96
25-49	171	111	282
50-64	77	59	136
65 anni e più	4	2	6
Totale	298	222	520

Il tasso di disoccupazione totale dei residenti nel Comune, sul totale della forza di lavoro,

⁵ Elaborazioni Università degli studi di Firenze su dati Istat, Istruzione e Lavoro, 2019.

corrisponde al 7%, ben 6,2 punti percentuali al di sotto della media nazionale, che si attesta, nel 2019, al 13,2%⁶.

Analizzando il tasso di disoccupazione per genere, questo risulta essere molto più alto tra le donne (13,2%) che tra gli uomini (circa 6%).

Nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni i disoccupati sono 96, di cui il 47,9% di genere femminile e il 52,1% di genere maschile. Questo indica che, tra i giovani, gli uomini sono leggermente più colpiti dalla disoccupazione.

Nella fascia di età tra i 25 e i 49 anni, i disoccupati sono 282. Qui, le donne rappresentano, invece, il 60,6% del totale, mentre gli uomini costituiscono il restante 39,4%. Questo dato suggerisce una disparità di genere decisamente più marcata in questa fascia di età.

La fascia di età tra i 50 e i 64 anni vede un totale di 136 disoccupati. Anche nella fascia di età 50-64 si presenta questa disparità, con le donne che rappresentano il 56,6% e gli uomini il 43,4%.

Infine, tra le persone di età superiore ai 65 anni⁷, ci sono 6 disoccupati in totale, di cui il 66,7% sono donne e il 33,3% sono uomini. Anche in questo caso vi è una maggiore incidenza della disoccupazione nella popolazione di genere femminile rispetto a quella maschile.

Numero degli inattivi residenti nel Comune di Montelupo Fiorentino

⁶ Elaborazioni Università degli Studi di Firenze su dati Istat, Istruzione e Lavoro, 2019.

⁷ Secondo la definizione dell'Istat, i disoccupati comprendono tutte le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni. Per essere considerati disoccupati occorre che i cittadini abbiano effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro, nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento per la rilevazione.

Fascia di età	Femmine	Maschi	Totale
15-24	519	496	1015
25-49	415	133	548
50-64	493	248	741
65 anni e più	1694	1215	2909
Totale	3121	2092	5213

Gli inattivi sono complessivamente 5.213; di questi 3.121 sono donne (60,92%) e 2.092 uomini (39,08%). Il divario maggiore tra i due sessi si riscontra tra i 25 e i 49 anni, fascia di età costituita per il 75,7% da donne.

L'imprenditoria femminile nel Comune di Montelupo Fiorentino

Di seguito, alcuni dei dati⁸ relativi alle imprese femminili e alle imprenditrici del Comune di Montelupo Fiorentino, al fine di comprendere l'impatto dell'imprenditoria femminile in questa area amministrativa e di avere una visione più ampia, ed approfondita, del tessuto economico e sociale del territorio.

Nel 2021, il numero totale delle imprese registrate ammonta a 1.287; nell'anno successivo il numero aumenta di 8 unità, attestandosi a 1.295 (0,62%). Inoltre, analizzando la percentuale di imprese attive rispetto al totale delle imprese registrate, è possibile avere una misura della vitalità economica del settore imprenditoriale⁹. Nel complesso, per l'anno 2022, si rilevano 1.096 imprese attive, corrispondenti all'84,6% del totale.

Nel corso del 2021, il numero totale di imprese femminili registrate nel Comune è stato di 290 unità (22,53% del totale); nel 2022 le imprese femminili registrate risultano, invece, 299, di cui

⁸ Dati ricavati dalla Camera di Commercio, 2022.

⁹ Imprese attive: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

264 attive (24,1% del totale delle imprese attive).

Settore	Totale Imprese registrate 2022	Numero imprese femminili registrate e 2022	Valore percentuale imprese femminili registrate 2022 sul totale delle imprese registrate 2022	Totale imprese attive 2022	Numero imprese femminili attive 2022	Valore percentuale imprese femminili attive 2022 sul totale delle imprese attive 2022
Agricoltura, silvicoltura e pesca	45	10	22,2%	45	10	22,2%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0%	0	0	0%
Attività manifatturiere	242	58	23,9%	193	49	25,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc...	2	0	0%	2	0	0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione...	4	0	0%	3	0	0%
Costruzioni	195	15	7,6%	172	10	5,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	340	81	23,8%	314	78	24,8%

Trasporto e magazzinaggio	31	2	6,4%	27	2	7,4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	71	22	30,9%	59	18	30,5%
Servizi di informazione e comunicazione	27	8	29,6%	22	7	31,8%
Attività finanziarie e assicurative	22	8	36,3%	22	8	36,3%
Attività immobiliari	104	24	23,0%	86	23	26,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	36	5	13,8%	30	5	16,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	42	17	40,4%	38	15	39,4%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0%	0	0	0%
Istruzione	5	2	40%	4	2	50%
Sanità e assistenza sociale	7	2	28,5%	7	2	28,5%

Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	11	3	27,2%	10	3	30%
Altre attività di servizi	63	33	52,3%	61	32	52,4%
Imprese non classificate	48	9	18,7%	1	0	0%
Totale	1295	299	23,08%	1096	264	24,08%

Nel Comune di Montelupo Fiorentino, nel 2022, le imprenditrici attive sono 530, 6 in più rispetto all'anno precedente.

Livello di istruzione

Grado di istruzione della popolazione di Montelupo Fiorentino

Titolo di studio	Femmine	Maschi	Totale
Nessun Titolo di studio	336	265	601
Licenza Elementare	1.402	1.035	2.437
Licenza Media	1813	2336	4149
Diploma	2606	2372	4978
Laurea o Titolo Superiore	632	475	1.107
Totale	6789	6483	13272

Analizzando il livello di istruzione dei residenti¹⁰, divisi per genere, la situazione che emerge è la seguente:

- il 55,9% di coloro che non possiedono alcun titolo di studio sono donne; ciò è spiegato in parte dalla presenza all'interno del Comune di un elevato numero di donne anziane, che non hanno avuto la possibilità di accedere all'istruzione;
- sul totale dei residenti con la licenza media, prevalgono gli uomini;
- tra coloro che hanno diploma, laurea o titoli superiori, la popolazione femminile è in maggioranza (53,2%).

Le donne risultano, quindi, maggiormente qualificate rispetto agli uomini.

Qualità della vita

Per valutare la qualità della vita nel Comune di Montelupo Fiorentino, sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori¹¹:

Trasporti

All'interno del Comune sono presenti 3 linee di autobus extraurbane¹² che lo collegano ai comuni di San Casciano (linea n. 36), Empoli (n. 48) e Firenze (n. 72). È presente una stazione ferroviaria¹³, da cui partono treni regionali diretti a Firenze, Pisa, Livorno, Empoli, Siena e La Spezia. La stazione non fornisce servizi di assistenza alle persone a ridotta mobilità. Gli spostamenti in auto all'interno del Comune¹⁴ sono favoriti dalla presenza di 9 parcheggi, di cui 8 ad accesso libero e uno a pagamento il sabato e i giorni di mercato. Il Comune può dirsi ben attrezzato anche per chi sceglie di spostarsi in modo sostenibile, grazie a una rete di piste ciclabili di oltre 10 km e ai progetti di interconnessione del piano "Biciplan". Sono presenti, infatti, vari percorsi ciclopedonale: Camaioni-Montelupo, che si estende per circa 4,1 km, con tratti in terra e altri in ghiaia, e che costeggia il fiume Arno; il Percorso della Pesa, frutto della collaborazione del

¹⁰ Elaborazione Università degli Studi di Firenze su dati Istat (<http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>), 2020.

¹¹ Città Metropolitana di Firenze – Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, 2023.

¹² Database Autolinee Toscane, 2023.

¹³ Trenitalia, Quadri orari Online disponibile in <https://www.rfi.it/it/stazioni/pagine-stazioni/servizi-di-qualita/informazioni-al-pubblico/quadri-orario-on-line.html>

¹⁴ Comune di Montelupo Fiorentino.

Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale con i comuni di Montelupo F.no, Lastra a Signa, Montespertoli, Scandicci, San Casciano V.P., Tavarnelle V.P., Greve, Radda e Castellina in Chianti, lungo 50,10 km; la pista ciclabile urbana, che si snoda per oltre 10 km attraverso tutto il territorio comunale, dal confine con Empoli alla Villa Romana del Vergigno (confine con Ginestra Fiorentina); la ciclostrada Montelupo - Parteno lunga circa 25,9 km con pavimentazione mista e la ciclopedonale Nuova Ginestra Fiorentina - Montelupo, lunga 5,2 km.

Cultura, sport e tempo libero

Il territorio comunale si colloca in una posizione strategica per gli appassionati della natura e delle passeggiate all'aria aperta¹⁵. Numerosi, infatti, sono i percorsi di trekking a Camaioni, o lungo la via Medicea, così come le aree verdi urbane attrezzate, tra cui il grande Parco dell'Ambrogiana. Un itinerario di carattere più culturale e artistico è quello costituito dalla Strada della Ceramica, un cammino in sei percorsi, tra il centro storico di Montelupo e i comuni limitrofi, che si articola attorno ai luoghi simbolo della celebre produzione artigianale montelupina. Il patrimonio artistico-culturale del territorio è arricchito dalla presenza del Museo della Ceramica e di quello Archeologico, nonché dalle mostre diffuse tra le vie del centro storico. Completano l'offerta culturale il Teatro Aurora, il Cinema Teatro Mignon e la Biblioteca comunale.

Sul territorio comunale sono presenti anche diversi impianti sportivi di rilievo, tra cui lo Stadio Comunale, il Palazzetto dello sport e alcuni campi da calcio, tutti riuniti sotto il marchio del Parco Sportivo-Città della Ceramica.

Servizi all'infanzia e adolescenza

Nel Comune sono presenti, 3 nidi d'infanzia (uno pubblico e 2 privati), uno spazio gioco comunale e 5 scuole dell'infanzia tra private e pubbliche. Sono presenti, inoltre, 5 scuole primarie e 1 scuola secondaria di primo grado¹⁶.

Residenze per anziani

A Montelupo sono presenti una residenza per anziani e 2 centri diurni, diversi per tipologia di ospiti e attività svolte¹⁷.

¹⁵ Comune di Montelupo Fiorentino.

¹⁶ Comune di Montelupo Fiorentino.

¹⁷ Comune di Montelupo Fiorentino.

Tutela ambientale

Il comune di Montelupo Fiorentino ha una superficie verde¹⁸ di 17 ettari¹⁹, pari allo 0,69% dell'area territoriale del comune e una superficie agricola e forestale pari al 38%.

Contesto Interno

Organi di governo

Sindaco

Paolo Masetti. Eletto nel 2019 nella lista del Partito Democratico, con il 68,09% di voti²⁰. Resterà in carica fino al 2024. Deleghe: Organizzazione dell'ente, Urbanistica, Polizia municipale, Protezione civile, Attività produttive, Formazione e Lavoro.

Giunta Comunale

- Simone Londi: Vicesindaco. Deleghe: Scuola e formazione, Politiche giovanili, Comunicazione, Bilancio, Società partecipate.
- Simone Focardi: Assessore. Deleghe: Sport, Associazionismo, Gemellaggi, Mobilità, Commercio.
- Stefania Fontanelli: Assessora. Deleghe: Politiche sociali e Pari opportunità.
- Lorenzo Nesi: Assessore. Deleghe: Innovazione tecnologica, Società partecipate, Ambiente, Lavori pubblici, Patrimonio, Memoria e legalità.
- Aglaia Viviani: Assessora. Deleghe: Cultura e musei, Turismo e promozione, Artigianato artistico.

¹⁸ "Un'area di spazio aperto ad uso ricreativo, solitamente progettata e allo stato seminaturale con aree erbose, alberi e cespugli" come sono definite su OpenStreetMap le aree denominate "park".

¹⁹ Elaborazioni Kinoa Studio su dati OpenStreetMap, 2023.

²⁰ Ministero dell'Interno – Archivio Elezioni.

La Giunta comunale, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 2 (33,34%)

Maschi: 4 (66,66%)

Consiglio Comunale

Gruppo Partito Democratico:

- Daniele Bertelli
- Leonardo Vaiani
- Borsini Caterina Borsini
- Francesco Desii
- Claudio Terreni
- Simone Peruzzi
- Erica Brandani
- Sabrina Campaini
- Elena Marzi
- Simone Baldi
- Deanna Giachi

Gruppo Montelupo nel cuore:

- Maddalena Pilastrì
- Giuseppe Madia
- Paolo Ingenito
- Daniele Bagnai

Gruppo Montelupo è partecipazione:

- Polverini Francesco

Il Consiglio comunale, dal punto di vista del genere, è così ripartito:

Femmine: 6 (37,5%)

Maschi: 10 (62,5%)

Commissioni consiliari

Commissione Territorio e Ambiente

- Presidente: Claudio Terreni (Maggioranza)
- Simone Baldi (Maggioranza)
- Erica Brandani (Maggioranza)
- Daniele Bagnai (Minoranza)
- Francesco Polverini (Minoranza)

La Commissione consiliare, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 1 (20%)

Maschi: 4 (80%)

Commissione Lavoro e Sviluppo Economico

- Presidente: Daniele Bagnai (Minoranza)
- Claudio Terreni (Maggioranza)
- Sabrina Campaigni (Maggioranza)
- Simone Peruzzi (Maggioranza)
- Giuseppe Madia (Minoranza)

La Commissione Lavoro e Sviluppo Economico, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 1 (20%)

Maschi: 4 (80%)

Commissione Affari Generali

- Presidente: Francesco Polverini (Minoranza)
- Daniele Bertelli (Maggioranza)
- Francesco Desii (Maggioranza)
- Simone Peruzzi (Maggioranza)
- Daniele Bagnai (Minoranza)

La Commissione Affari Generali, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 0 (0%)

Maschi: 5 (100%)

Commissione Scuola, Cultura, Turismo e Sport

- Presidente: Paolo Ingenito (Minoranza)
- Elena Marzi (Maggioranza)
- Sabrina Campaigni (Maggioranza)
- Leonardo Vaiani (Maggioranza)

- Giuseppe Madia (Minoranza)

La Commissione Scuola, Cultura, Turismo e Sport, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 2 (40%)

Maschi: 3 (60%)

Commissione Politiche Sociali e Pari opportunità

- Presidente: Maddalena Pilastrì (Minoranza)
- Elena Marzi (Maggioranza)
- Erica Brandani (Maggioranza)
- Caterina Borsini (Maggioranza)
- Paolo Ingenito (Minoranza)

La Commissione Politiche Sociali e Pari opportunità, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 4 (20%)

Maschi: 1 (80%)

Commissione speciale Villa Medicea

- Presidente: Deanna Giachi (Maggioranza)
- Francesco Desii (Maggioranza)
- Caterina Borsini (Maggioranza)
- Giuseppe Madia (Minoranza)
- Francesco Polverini (Minoranza)

La Commissione speciale Villa Medicea, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 2 (40%)

Maschi: 3 (60%)

Commissione speciale Progetto Colorobbia-Fabbrica Innovazione

- Presidente: Leonardo Vaiani (Maggioranza)
- Simone Baldi (Maggioranza)
- Claudio Terreni (Maggioranza)
- Daniele Bagnai (Minoranza)
- Maddalena Pilastrì (Minoranza)

La Commissione speciale Progetto Colorobbia-Fabbrica Innovazione, dal punto di vista del genere, è così ripartita:

Femmine: 1 (20%)

Maschi: 4 (80%)

Segretario Generale:

Giuseppe Zaccara

Personale dell'amministrazione

All'interno dell'Amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino, su 71 posizioni lavorative, 39 sono quelle ricoperte da donne (54,92%) e 32 quelle ricoperte da uomini (45,08%)²¹.

Distribuzione per genere e area funzionale di impiego:

Segretario generale: n. 1 maschio

Servizio Affari Generali

- Responsabile: 1 femmina

- Segreteria e ufficio stampa:

Femmine: 6 (85,72%)

Maschi: 1 (14,28%)

- Ufficio unico:

Femmine: 5 (83,33%)

Maschi: 1 (17,67%)

- Servizi culturali:

Femmine: 2 (40%)

Maschi: 3 (60%)

- Ufficio eventi:

Femmine: 2 (66,67%)

Maschi: 1 (33,33%)

- Personale:

Femmine: 1 (33,33%)

²¹ Comune di Montelupo Fiorentino.

Maschi: 2 (67,67%)

Totale area:

Femmine: 16 (66,66%)

Maschi: 8 (33,34%)

Responsabili area:

Femmine: 5 (83,33%)

Maschi: 1 (17,67%)

Lavori pubblici

Responsabile: 1 maschio

- Ufficio Manutenzioni e Viabilità:
Femmine: 2 (50%)
Maschi: 2 (50%)
- Ufficio Progettazione e Direzione Lavori:
Femmine: 0 (0%)
Maschi: 4 (100%)
- Servizi Informatici e Innovazione:
Femmine: 0 (0%)
Maschi: 3 (100%)
- Ufficio Attività Amministrativa:
Femmine: 1 (50%)
Maschi: 1 (50%)
- Ufficio Gare e Contratti
Femmine: 1 (50%)
Maschi: 1 (50%)

Totale Area:

Femmine: 4 (25%)

Maschi: 12 (75%)

Responsabili:

Femmine: 0 (0%)

Maschi: 6 (100%)

Territorio

- Responsabile: 1 maschio
- S.U.A.P. Sportello Unico Attività Produttive:
Femmine: 1 (50%)
Maschi: 1(50%)
- Ufficio Ambiente:
Femmine: 2 (66,6%)
Maschi: 1 (33,3%)
- S.U.E. Sportello Unico Edilizia:
Femmine: 2 (40%)
Maschi: 3 (60%)
- Ufficio Urbanistica:
Femmine: 1(50%)
Maschi: 1 (50%)

Totale area:

Femmine: 6 (46,15%)

Maschi: 7 (53,84)

Responsabili

Femmine: 0 (0%)

Maschi: 5 (100%)

Gestione risorse

Responsabile: 1 femmina

- Attività Educative e Formative:
Femmine: 3 (42,85%)
Maschi: 4 (57,14%)
- Ufficio Entrate:
Femmine: 3 (75%)
Maschi: 1 (25%)
- Ragioneria ed Economato:
Femmine: 5 (100%)
Maschi: 0 (0%)

- Servizi Sociali:
Femmine: 1 (100%)
Maschi: 0 (0%)

Totale area:

Femmine: 12 (70,58%)

Maschi: 5 (29,42%)

Responsabili:

Femmine: 5 (100%)

Maschi: 0 (0%)

Forbice delle carriere

Personale non dirigente

Categoria	Femmine	Maschi	Totale
A	0	1	1
B	3	7	10
C	13	13	26
D	8	6	14
Totale	24	27	51

Nelle categorie A, C e D la distribuzione di genere tra donne e uomini è pressoché equivalente; nella categoria B, invece, la prevalenza maschile è netta (7 uomini contro 3 donne).

Distribuzione per genere e fascia di età

Fascia di età	Femmine	Maschi	Totale
18-29	0	2	2
30-39	3	7	10
40-49	16	9	25
50-59	8	11	19
60+	0	4	4
Totale	27	33	60

Le donne dipendenti del Comune di Montelupo Fiorentino si concentrano principalmente nella fascia di età compresa tra i 40 e i 49 anni (59,3% del totale della popolazione di genere femminile); il 29,6% tra i 50 e i 59 anni e l'11,1% tra i 30 e i 39 anni. Tra i lavoratori della fascia di età 18-29, e tra gli ultrasessantenni, non si registra, invece, la presenza di alcuna donna. Il 33,3% del totale del personale comunale di genere maschile si concentra nella fascia di età tra i 50 e i 59 anni; il 27,3% tra i 40 e i 49 e il 21,2% tra i 30 e i 39 anni.

Distribuzione per genere e titolo di studio

Titolo di studio	Femmine	Maschi	Totale
Scuola dell'obbligo	3	5	8
Diploma	10	15	25
Laurea	14	13	27
Totale	27	33	60

In merito al livello di istruzione del personale dipendente del Comune di genere femminile, il 51,8% delle donne è in possesso di una laurea, il 37% di un diploma e l'11,1% ha frequentato fino alla scuola dell'obbligo. Tra gli uomini, invece, il 39,4% ha una laurea, il 45,5% un diploma e il 15,1% di un titolo di scuola dell'obbligo.

La classe dei laureati risulta equamente bilanciata tra i due generi, mentre quella dei diplomati, e di chi ha un titolo di studio inferiore, è leggermente sbilanciata a favore dei maschi (60,6% del totale degli uomini delle due fasce, contro il 39,4%).

Numero ed età delle figlie e dei figli del personale dipendente

Età figli	Femmine	Maschi	Totale
0-3	3	0	3
3-18	15	16	31
18 anni e più	11	12	23
Totale	29	28	57

I figli della maggior parte dei dipendenti comunali hanno un'età compresa tra i 3 e i 18 anni (54,4% del totale).

Distribuzione per genere e tipologia di contratto

Tipologia di contratto	Femmine	Maschi	Totale
Determinato	1	3	4
Indeterminato	26	30	56
Totale	27	33	60

Complessivamente i contratti attivi sono 60; di questi 27 sono donne e 33 uomini.

Considerando la tipologia contrattuale, osserviamo che, delle 27 donne, 26 sono quelle assunte a tempo indeterminato (96,3% del totale delle dipendenti donne) e 1 quella a tempo determinato; 30 sono, invece, gli uomini assunti a tempo indeterminato (90,9% del totale delle dipendenti donne) e 3 quelli a tempo determinato.

La formula del contratto indeterminato risulta essere di gran lunga la più frequente sia tra gli uomini che tra le donne (93,3% del totale dei dipendenti).

Distribuzione per genere e regime d'impegno

Orario di lavoro	Femmine	Maschi	Totale
Part-time fino al 50%	2	4	6
Tempo pieno	25	29	54
Totale	27	33	60

In merito alla distribuzione di genere per regime di lavoro, notiamo che su 27 impiegate donne, 25 sono quelle assunte a tempo pieno e 2 quelle part-time fino al 50%; dei 33 uomini, invece, 29 sono quelli impiegati a tempo pieno e 4 quelli a part-time.

La formula del regime d'impiego a tempo pieno risulta essere di gran lunga la più frequente in entrambi i sessi (90% del totale dei dipendenti).

Monte salari per uomini e donne per il 2021

Il monte salari risulta sbilanciato a favore della componente maschile. Questo divario può essere ricondotto alla maggior presenza maschile tra i lavoratori del Comune, impiegati soprattutto tra i ruoli apicali dell'amministrazione. Può essere interessante notare come questo sbilanciamento si verifichi nonostante le donne ricoprano più ruoli degli uomini.

- Maschi: € 1.019.220,00
- Femmine: € 757.317,00

Partecipazione iniziative di formazione e aggiornamento anche non obbligatori

I dipendenti di genere maschile sembrano aver svolto un numero di corsi di formazione molto

superiore rispetto alla controparte femminile (66 contro 38)²².

Azioni per promuovere l'uguaglianza tra generi²³

2021 - Incontro con Ilaria Cinelli

Il 27 ottobre 2021 il Consiglio Comunale ha ricevuto in visita Ilaria Cinelli, ricercatrice montelupina specializzata in ingegneria biomedica e in progettazione di missioni spaziali, insignita di numerosi riconoscimenti di livello internazionale e mentore del programma delle Nazioni Unite *Space4Woman*, un progetto nato per ispirare e supportare le donne che sognano una carriera nel settore spaziale. Ilaria ha raccontato la sua esperienza di donna aspirante astronauta e delle difficoltà, gli ostacoli e le discriminazioni di genere incontrati lungo il suo percorso di formazione e la sua carriera lavorativa nel settore. La ricercatrice ha evidenziato il ruolo chiave delle donne stesse nella lotta per la parità di genere: laddove, infatti, esistono norme a tutela di questo principio, che non vengono applicate, è solo con l'esempio concreto che si può trasmettere la fiducia nella possibilità di riuscire ad abbattere stereotipi e discriminazioni.

2022 - Festival Declinazioni Femminili

Il 20 aprile 2022 negli spazi del MMAB (Montelupo Museo Archivio Biblioteca) si è aperta la terza edizione di *Declinazioni Femminili*, la rassegna montelupina di incontri "per parlare di donne con le donne". Il nocciolo tematico dell'edizione è stata la questione di genere declinata dal punto di vista della salute e dei diritti. A guidare l'incontro le professoresse Alessandra Viviani (docente ordinaria di Diritto Internazionale all'Università di Siena e coordinatrice del corso multidisciplinare Discriminazione e violenza di genere) e Serenella Civitelli, medico-ricercatrice all'Università di Siena e studiosa del rapporto tra medicina e genere. Tra i temi affrontati nel dettaglio, la questione dei diritti della donna a livello nazionale e internazionale sulla tutela dei diritti riproduttivi e di quelli specifici delle bambine, e l'effetto del genere sulla salute e le cure mediche.

²² Comune di Montelupo Fiorentino, 2021.

²³ Comune di Montelupo Fiorentino.

2022 - Presentazione del libro “Nonostante te” di Lorella Carli

Il 26 novembre 2022, tra gli eventi organizzati dal Comune in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, negli spazi della Biblioteca comunale, la scrittrice Lorella Carli ha presentato il suo libro *Nonostante te*, un romanzo dedicato al tema della violenza di genere e alle percezioni distorte proprie delle relazioni di coppia discriminanti. In rappresentanza delle istituzioni, l'Assessora alle Pari Opportunità Stefania Fontanelli. Ad arricchire il contesto scenografico della presentazione hanno contribuito i quadri della pittrice empolese Paola Pini, dedicati alle donne.